

## **RICHARD WAGNER al Teatro alla Scala, e non solo ...**

Le rappresentazioni dei titoli wagneriani alla Scala formano una storia di circa mille recite nel corso di quasi 150 anni. E' una storia che inizia infatti il 20 marzo 1873, quando lo "scapigliato" e fervente apostolo wagneriano **Franco Faccio** dirige *Lohengrin* (due anni dopo il primo Wagner mai rappresentato in Italia: sempre *Lohengrin*, diretto da **Angelo Mariani** a Bologna). Nel 1889 *I maestri cantori di Norimberga* è il secondo titolo wagneriano che debutta alla Scala.

Uno sguardo alla quantità di tali rappresentazioni – prima che alla qualità – dice che la musica di Wagner è presente nel teatro milanese in misura maggiore non solo di ogni altro teatro d'opera italiano, ma anche di quasi tutti gli altri teatri del mondo (compresi Londra, Parigi e New York), ad eccezione ovviamente di piazze elettivamente wagneriane come Bayreuth, Monaco di Baviera, Dresda, Berlino, Vienna e Zurigo. Ad osservare il catalogo dei direttori d'orchestra, dei registi-scenografi-costumisti e dei cantanti che hanno dato vita a questa lunga storia, si nota che solo nel "tempio" di Bayreuth non hanno nulla da invidiare alla Scala quanto a carisma e autorevolezza delle figure cui è stata affidata l'interpretazione - musicale, registica e vocale – dell'universo wagneriano.

L'unica lacuna di questa storia consiste nel fatto che le tre opere cosiddette di "apprendistato" – *Die Feen* (= *Le fate*), *Das Liebverbot* (= *Il divieto di amare*) e *Rienzi, der letzte der Tribunen* (= *Rienzi, l'ultimo dei tribuni*) - non sono mai entrate nel cartellone scaligero, con l'eccezione di *Rienzi*, diretto da **Hermann Scherchen** nel 1964. E' senz'altro un peccato, perché in questi tre lavori sono già presenti i primi germi di quello stile che avrebbe rivoluzionato la storia dell'opera lirica.

Se la Scala è uno dei massimi templi wagneriani nel mondo, questo lo si deve al carisma e al prestigio dei direttori d'orchestra che si sono succeduti su quel podio per concertare le opere e i drammi di Wagner. E' un catalogo impressionante di personalità dell'interpretazione, tanto che si fa prima a dire chi manca in questo elenco: per esempio Bruno Walter, Otto Klemperer, Leonard Bernstein, Sergiu Celibidache, Georg Solti, Giuseppe Sinopoli e altri. Senza nulla togliere a figure come **Lorin Maazel**, **Georges Prêtre** o di un eccellente interprete come **André Cluytens**, la storia di Wagner alla Scala è ancora una volta una storia *italiana* e *tedesca*. E' vero che ci sono direttori italiani molto influenzati dalla scuola tedesca, come a suo tempo **Victor De Sabata** o in tempi più recenti **Claudio Abbado**, o

direttori tedeschi che hanno avuto domestichezza con il repertorio italiano, tanto da “detedeschizzare” certi aspetti del loro stile, uno per tutti **Herbert von Karajan**.

Ma le due più importanti scuole direttoriali del Novecento sono presenti massicciamente nelle locandine wagneriane del teatro: da una parte **Faccio, Toscanini, Panizza, Guarnieri, Marinuzzi, Serafin, Muti, Gatti**, dall'altra **Furtwängler, Böhm, von Karajan, Sawallisch, Krauss, Carlos Kleiber, Barenboim** (che non è tedesco, ma che si è formato a quella scuola fino a incarnarne lo spirito). Ognuno di questi giganti del podio poi ha lasciato una traccia veramente importante nella storia della Scala e dell'interpretazione wagneriana *tout court*, scrivendo pagine memorabili di questa storia. Che è una storia ancora più irripetibile se si considerano le compagnie di canto di volta in volta ingaggiate dal Teatro, con la cura che ne contraddistingue il blasone (con le inevitabili – per fortuna – rare eccezioni), per onorare al meglio il culto dell'arte wagneriana.

Anche questo è un capitolo glorioso della storia passata, recente e recentissima del Teatro alla Scala.

Voglio ricordare che **Arturo Toscanini** ha sempre serbato nei confronti di Wagner un atteggiamento che sfiorava l'idolatria. Il compositore tedesco segnò alcuni dei momenti più significativi della sua carriera: all'inizio del mandato al Regio di Torino nel 1895 e alla Scala nel 1898, nella sua prima stagione al Metropolitan di New York nel 1908, al festival di Bayreuth nel 1930-31, naturalmente, ma anche al festival di Salisburgo del 1936-37.

Infine Wagner fu l'autore scelto per due dei suoi grandi congedi: quello dalla sua amata Scala, ovviamente a Milano, il 19 settembre 1952 e quello definitivo del 4 aprile 1954 alla Carnegie Hall di New York con la NBC Symphony Orchestra, trasmesso in diretta dalla radio statunitense.

Anche l'inaugurazione della “Concert Hall” della nuovissima e avveniristica Opera House di Sydney (Australia), il 29 settembre 1973, sotto la direzione di **Sir Charles Mackerras** e con la partecipazione del soprano Birgit Nilsson, è stata all'insegna di Richard Wagner.

Nella programmazione scaligera di quest'anno ritorna *Tannhäuser* sotto la direzione di **Adàm Fischer**.

Oggi ascolteremo alcuni brani tratti dalle seguenti Opere di **Richard Wagner** (1813 – 1883):

- **Lohengrin** : Opera romantica in 3 atti – Weimar 1850
- **Tristan und Isolde** (= Tristano e Isotta) : Azione in 3 atti – Monaco 1865
- **Die Walküre** (= La Valchiria) : Prima giornata, in 3 atti, da “**Der Ring des Nibelungen** (= L’anello del Nibelungo) – Monaco 1870
- **Siegfried** (= Sigfrido) : Seconda giornata, in 3 atti, da L’anello del Nibelungo – Bayreuth 1876
- **Götterdämmerung** (= Il crepuscolo degli dei) : Terza giornata, in un prologo e 3 atti, da L’anello del Nibelungo – Bayreuth 1876
- **Die Meistersinger von Nürnberg** (= I Maestri cantori di Norimberga) : Opera in 3 atti – Monaco 1868
- **Der fliegende Holländer** (= L’olandese volante, o Il vascello fantasma) : Opera romantica in 3 atti – Dresda 1843
- **Tannhäuser** : Grande opera romantica in 3 atti - Dresda 1845
- **Parsifal** : Bühnenweihfestspiel (= Sagra scenica sacra) in 3 atti – Bayreuth 1882
- **Rienzi, der letzte der Tribunen** (= Rienzi, l’ultimo dei tribuni) : Grande opera tragica in 5 atti – Dresda 1842
- **Siegfried-Idyll** (= Idillio di Sigfrido) in mi magg. per piccola orchestra - 1870